

volta succede la stessa cosa. Proprio così, quanto è vero dio. Dice poi là... e accennammo il fatto tuo. Mi sono spiegato?"

Affiora da numerose conversazioni, avvenute tra gli uomini della ECO4 dopo la nomina di Carlo Savoia quale Presidente del CdA, il fastidio per il comportamento di quest'ultimo.

L'accusa più ricorrente è quella di spendere abusivamente il 'mandato' di Cosentino. A ben vedere questa censura rimarca il potere reale dell'indagato sulla struttura. A titolo esemplificativo riportiamo il brano di una conversazione avvenuta il 23.1.04 tra Sergio e Michele Orsi, titolari indiscussi della gestione:

n. 796 del 23.01.2004 - ora: 19.34 decreto 2501/03

S: Sergio Orsi (*omissis* - utenza monit.)

M: Michele (*omissis* - chiamata)

M: pronto?

S: uhé Michele?

M: uhé?

S: dove stai?

M: a Santa Maria.

S: ah mi pensavo a Casale. Vabbuo' dai... io sono stato (inc.)

M: tu stai a casa?

S: mica hai sentito a Nicola?

M: eh...

S: che ti ha detto?

M: *e ci dobbiamo vedere. Ha detto "Michele, ha detto, ora sto a Bellona, dopo devo andare a (inc.) e ha detto, appena ho finito ti chiamo e ci incontriamo."*

S: *ho capito, vuoi che vengo pure io o è la stessa cosa?*

M: *e come vuoi tu. Io comunque ora mi deve chiamare. Ha detto "pure se si fa sul tardi, ti chiamo e ci vediamo."*

S: eh va bene dai...

M: hai capito?

S: tu glielo dici, dici "senti io mi devo marca... quegli altri fetenti di merda di Alleanza Nazionale o che..." Capito? "Ora, devi dire, fa la sponsorizzazione... ora ha fatto una sponsorizzazione, me lo vuoi dire a me?" Devi dire!

S: però li dobbiamo mettere con le spalle al muro. Capito? Va bene dai, mi fai sapere, dai. Poi valuta tu se ritieni che devo venire pure io. Sto a casa, sono arrivato a casa.

Nota: i due si scambiano qualche battuta sull'opportunità che Sergio partecipi a questo incontro con Michele.

S: quel Pasquale non ti ha chiamato?

M: Pasquale? Ci dobbiamo vedere domani.

S: ah, ma ha fatto qualcosa?

Dr. Raffaele Piccirillo 253



M: eh ha parlato con quello, ha detto che vuole fare, ha detto "però domani vieni a vedere questa cosa qua, a Bellona, ha detto, vedi se è grossa, è piccolina se è buona..."! Tutte queste cose, dopodiché... E ora domani ci dobbiamo vedere e dobbiamo andare a vedere.

S: vabbuo'...

Nota: i due continuano a parlare sull'opportunità che Sergio partecipi all'incontro che Michele dovrà avere tra poco con Nicola.

S: *tu devi dire tutto quello che ti senti di dire, devi dire "questo sta esagerando."*

M: *è normale, io tutte queste cose non so se gliele dico.*

S: *se lui dice qua, là... devi dire "senti allora Nicola mi devi fare un piacere lo devi chiamare, ci dobbiamo vedere io, tu e lui." Perché questo ogni cosa dice "che vuoi da me, io ho il mandato di questo." Capito?*

M: io devo dire "se vogliamo continuare su questa strada allora mi devi far fare, perché se no io non posso..."

S: no, ma devi dire...

M: no, bello chiaro e tondo. Hai capito?

S: sì...

M: direttamente all'obiettivo, senza girare attorno, attorno.

S: vedi tu, vedi tu, vedi tu... come dici tu.

M: "vedi che oggi mi sono presentato, mi sono presentato oggi, mi presenterò ancora, tu ora devi dare una mano a quel fratello mio, perché quando è una cosa... (inc.)"

S: no, devi dire "tu dicesti questo fatto qua..."

M: *"piglia a questo, fammi il piacere, togliilo da mezzo, perché questo qua non è fatto per noi. Per tanti motivi, per questo, questo, questo..."*

S: *si mette a nominare a (inc.)*

M: può scatenare una situazione che... che diventerà pericolosa. (inc.)"

S: vedi tu sì, sì, sì...

M: questo gli devo dire.

S: va bene...

M: poi in base a quello che mi dice lui, quello è.

S: ti regoli tu, hai ragione. Vabbuo', mi fai sapere tu.

Si salutano.

L'assunzione di 'impegni' da parte di Nicola Cosentino verso gli uomini della ECO4 traspare dalla seguente conversazione, intercorsa tra Sergio Orsi, Michele Orsi, Giuseppe Sagliocco e Giuseppe Valente e captata su un'utenza in uso a Sergio Orsi.

N.5790 - 17.04.2004 - ora: 10.40 dec. 800/04

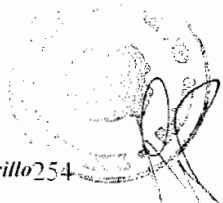
S: Sergio ORSI

M: Michele ORSI

P: Peppe VALENTE

SAG: Peppino SAGLIOCCO

Dr. Raffaele Piccirillo 254



- S: pronto?
- M: uhe Sergio?
- S: dimmi?
- M: dove stai?
- S: da Peppino, a Mondragone.
- M: da chi?
- S: da Peppino VALENTE.
- M: ah...
- S: tu?
- M: io sto a Santa Maria, stavo insieme a Peppino. Ho visto una macchina pareva che eri tu.
- S: no, no, no. Anzi ora te lo passo che ti vuole salutare.
- M: mhm...
- S: capito?
- M: va buo'... Sergio?
- S: uhe dimmi?
- M: va buò, passa prima a questo.
- S: eh...
- P: direttore?
- M: uhé, buongiorno.
- P: come stai? Senti ma tu tieni il presidente che non è buono proprio, eh?
- M: eh...
- P: ma ieri... poi quando ci incontriamo ti dico quello che mi ha combinato a telefono
- M: me lo vuoi dire tu a me? Io te lo venni a dire io a te! vediamo che dobbiamo fare?
- P: e ma... perché non facciamo... perché non facciamo un bel discorso?
- M: eh...
- P: io mi volevo incontrare un poco con te proprio per dirti queste cose e per dire chiudiamo...
- M: perché hai capito, è impossibile.
- P: no, non è cosa proprio. Non è proprio...
- M: ieri mi chiamò, là, "tu vuoi assumere la gente di Peppe VALENTE, non ho capito..."
- P: ma per telefono, cose, dissi "ma quando mai! io assumo la gente?" - dissi "ma tu fossi scemo veramente?" - Dissi "e quando mai mi sono permesso di fare una cosa del genere?" - Dissi "ma come una società seria, io..." - Ma per telefono ma non si deve mai parlare!
- M: eh ma io...
- P: ma proprio mi sembrava un libro aperto. Dissi "ma come ti permetti? Dissi, Carlo mi devi fare un piacere, se mi devi telefonare per queste cose non mi telefonare più."
- M: eh...
- P: "perché io non mi permetto assolutamente di fare niente, dissi, voi tenete un'amministrazione vostra, io mi permetto di imporre, di fare?" Dice "(inc. segnale irregolare) imposto per il figlio." "Ma come ti permetti?" dissi. "Ma quelli sono di Mondragone." "E che devo fare? ma chi li conosce? Anzi fammi sapere pure chi sono che magari faccio vedere che ho fatto pure io qualcosa, che io non so niente. Dissi, ma a chi conosci?" Ma ti dico una cosa incredibile, eh! Ma poi ma tu hai saputo quello che dovetti combinare io con l'avvocato che si portò appresso?
- M: eh là pure chissà... questo è un uomo di merda proprio.
- P: a Santa Maria La Fossa?
- M: no ma pare che me lo hai detto.



P: *ma un avvocato scemo che in presenza del sindaco, in presenza dei consiglieri comunali "io non capisco, questo ostracismo del CE 4 nei confronti dell'Eco Quattro..." Ho detto "avvocato tu non ti devi proprio permettere di dire queste cose, hai capito o no? Dissi, che io se no in 24 ore te ne mando da sopra l'Eco Quattro."*

M: *no ma il proble... il problema che mi chiamò, dice "Michele ma quello Peppino così, così, dice che tu ti vai vendendo il nome suo, vai assumendo la gente." Dissi "Carlo, innanzitutto vediamoci da vicino..."*

P: io?

M: eh...

P: io ho detto una cosa di questa?

M: *"dice -quello allora Michele si va vendendo il mio nome... -"*

P: io? Ma quando mai! Ma questo è scemo proprio.

M: ma non mi fecero parlare proprio, io stavo a Napoli ieri...

P: *a me sai che mi disse? A me sai che mi disse? Disse "Quello mi ha detto Michele che questi nomi sono i tuoi." Dissi "guarda secondo me Michele ha sbagliato, ha capito male, perché non esiste proprio." Cioè questo praticamente va mettendo bacchette tra me, te, Sergio una continuazione.*

M: *perché quella la consulente, giacché fa capo a lui, allora ogni cosa che passa lo chiama "qua ci sta questo, che devo fare?" Capito?*

P: *ma pure questa consulente si deve togliere da mezzo. Ma chi è questa consulente? Ma chi è questo consulente?*

M: ah io perciò dissi "Peppino..."

P: no, ma chi è questo consulente?

M: è una donna.

P: *allora ora ti dico una cosa Michele, mi devi fare un piacere dobbiamo fare un consiglio... dobbiamo fare un consiglio di amministrazione, bisogna azzerare tutto e tutto quello che ha fatto lui, tutto quello che ha portato lui si deve togliere tutto da mezzo.*

M: si deve togliere tutto da mezzo.

P: tutto! perché non si può proprio andare avanti. Insomma non ho capito, qua andiamo fuggendo dalla mattina alla sera, questo cazzo, cazzo, fresco, fresco...

M: eh poi viene...

P: sistema i cazzi suoi e poi va trovando pure chi ha fatto questo e chi ha fatto quello?

M: eh...

P: ma io gli sputo in faccia!

M: ma che uomo di merda!

P: *ma veramente... ti devo dire la verità, ti devo dire la verità? L'avvocato è stato poi proprio una cosa incredibile. Disse "io telefono a chi di dovere." "Telefoni? Dissi, ma tu hai capito che io comando tutto quanto io lì dentro? Ma a chi devi telefonare, ho detto, ma tu fossi scemo veramente?"*

M: ha telefonato, vedi...(ride)...

P: mannaggia, guarda è una cosa incredibile. Senti...

M: questo se ne viene una mattina... dimmi?

P: vediamo di chiudere questa vicenda.

M: eh...

P: ieri mattina è andato tutto quanto bene?

M: sì, sì tutto a posto.

P: speriamo che facciamo qualche cosa.

M: almeno... mannaggia la miseria...

Dr. Raffaele Piccirilli 256



P: e vediamoci un poco tutti e quattro, vediamo di chiudere questa vicenda, non la portiamo troppo a lungo.
M: e infatti questo...
P: perché io ho l'impressione che anche Nicola... (inc.) perché quello praticamente rispetto alle aspettative è stato... è stato una truffa.
M: eh, eh, eh...
P: rispetto alle aspettative è stato una truffa.
M: è stato una truffa. Perciò noi dobbiamo andare avanti per i fatti nostri, velocemente. Almeno mettiamo la bandiera.
P: andiamo avanti per i fatti nostri, andiamo avanti per i fatti nostri.
M: va bene.
P: se ci possiamo organizzare domani, ci vediamo, se no... secondo me è opportuno però che ci vediamo un poco tutti e quattro, facciamo il punto...
M: facciamo un poco il punto, eh...
P: va bene allora ci organizziamo così, domani quando sto con Claudio vi chiamiamo e ci organizziamo. Va buò...
M: passami a Sergio, Peppino.
P: va bene, ora ti passo a Sergio.
M: ciao.
(...)

E' a questo punto naturale che il coinvolgimento di Cosentino nella ECO4 implichi il sostegno elettorale dell'indagato e del suo partito in occasione delle elezioni politiche del 2001, epoca in cui il progetto lucrativo illecito degli Orsi e del gruppo Bidognetti (abbiamo visto quanto sia stretto e dimostrato il rapporto tra queste due entità) faceva i suoi primi passi. Un sostegno che sarà ribadito alle elezioni provinciali del 2005⁴⁰, prima del passaggio degli Orsi al centrosinistra.

Nell'interrogatorio del 19.06.2007, Michele Orsi riferisce:

“Faccio presente che sia prima che dopo questa riunione ricevemmo una indicazione di sostegno elettorale nei termini sopra stabiliti. Quest'incontro si tenne nel 2005, durante la campagna elettorale. Come accadde in tutti i casi in cui fu necessario sostenere un candidato per le elezioni, ci impegnammo affinché tutte le maestranze della GMC seguissero le nostre indicazioni; posso dire che, attraverso il controllo della GMC, disponevamo di un pacchetto voti pari alle 60 unità impiegate presso la società, in aggiunta ai loro familiari;

⁴⁰ In quella competizione Cosentino concorse alla carica di Presidente dell'amministrazione provinciale, ma fu sconfitto dal candidato di centrosinistra De Franciscis



forse il principale nostro sostegno era legato alla nostra partecipazione attiva durante comizi, cene elettorali od incontri; faccio presente che in quel momento e prima del mio primo arresto io e mio fratello Sergio eravamo persone "importantissime", io mi sentivo talvolta "un Dio".

Il bacino di voti controllati attraverso la Eco4 era persino superiore a quello della GMC, potendo contare su circa 250 dipendenti e loro familiari.

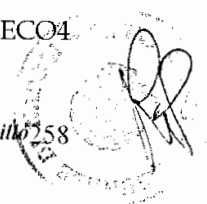
Tra gli impegni elettorali dei diversi candidati nelle rispettive elezioni ricordo: il sostegno di Forza Italia attraverso l'Onorevole COSENTINO alle politiche del 2001, il sostegno di BRANCACCIO alle regionali del 2005 e quello di COSENTINO alle provinciali del 2005, quello di BRANCACCIO alle ultime comunali di Orta di Atella, quello di Andrea LETTIERI alle ultime comunali di Gricignano. Posso dire che il nostro sostegno come detto si è estrinsecato in assunzioni... omissis..."

Il 05 luglio 2007 Michele Orsi precisa che il controllo di Cosentino sulla ECO4 avviene anche attraverso la scelta dei consiglieri di amministrazione di spettanza del partner pubblico della società mista (il consorzio CE4):

"I politici ebbero altresì a spartirsi il consiglio di amministrazione per quanto concerne le componenti personali pubbliche: ricordo che LANDOLFI scelse quale componente del CDA dell'Eco4 il D'ALONSO e COSENTINO individuò nel sindaco di San Nicola la Strada (persona di cui non ricordo il nome) un altro componente del CDA. L'andamento gestionale della società rimase sostanzialmente nelle mie mani e in quelle di Sergio e di fatto l'Eco4 faceva capo a noi ed era da noi controllata. Con il passar del tempo questi equilibri vennero a mutarsi quando COSENTINO Nicola decise la nomina di Presidente del CDA individuandolo in SAVOIA Carlo che ebbe a succedere a MIRRA Bruno, quest'ultimo avendo ricoperto un ruolo puramente formale".

Nello stesso interrogatorio Michele Orsi dà conto del fastidio e della diffidenza ingenerati negli Orsi e negli amministratori 'formali' della ECO4.

Dr. Raffaele Piccirillo 258



dai comportamenti del presidente Savoia voluto da Cosentino. Sarà perciò organizzata la 'defenestrazione' di Savoia in favore del collaudato Valente, operazione che non potrà prescindere dall'avallo del padrino politico:

"Con il passar del tempo questi equilibri vennero a mutarsi quando COSENTINO Nicola decise la nomina di Presidente del CDA individuandolo in SAVOIA Carlo che ebbe a succedere a MIRRA Bruno, quest'ultimo avendo ricoperto un ruolo puramente formale.

Ricordo che noi controllavamo il CDA soltanto attraverso RAGUCCI Michele, atteso che non disponevamo di investiture formali per parteciparvi.

A partire dalla nomina di SAVOIA Carlo, che ricordo avvenuta nel 2004, cambiò significativamente il comportamento della parte politica.

SAVOIA Carlo intese fin da subito gestire materialmente la società comportandosi in modo inequivoco e palesando l'intenzione di sfruttare la società stessa attingendo i suoi fondi per finanziare i politici di riferimento; io compresi chiaramente che questa era la sua prospettiva e anche materialmente si dimostrò autonomo nel gestire alcuni aspetti societari: decise da subito di aumentarsi le spettanze quale Presidente del CDA elevandole fino alla somma di 5 o 6 mila euro mensili; decise autonomamente distinte assunzioni, acquistò per sé una BMW 320 e incrementò significativamente le spese di rappresentanza.

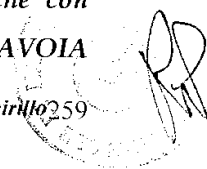
In realtà non riuscì nella sua palesata intenzione di distrarre fondi dall'Eco4 per finanziare i suoi riferimenti politici – intenzione ribadisco inequivoca – ma il suo atteggiamento era chiaro e riuscimmo a contenerlo esclusivamente perché avevamo in mano i punti nevralgici della società.

Decidemmo poi di porlo in cattiva luce innanzi ai suoi referenti politici, in particolare il COSENTINO, necessariamente in accordo con il LANDOLFI, e la nostra strategia ebbe poi successo quando riuscimmo a "defenestrarlo", allorché venne sostituito da VALENTE Giuseppe.

ADR: il SAVOIA rimase Presidente del CDA, a mia memoria, per circa sei mesi, ma non fu in grado di riuscire a realizzare il suo intento.

Nel corso di incontri separati intercorsi sia con COSENTINO che con LANDOLFI, ricordo che opponemmo loro il comportamento del SAVOIA

Dr. Raffaele Piccirilli 259



eccessivamente indipendente e affatto contenuto quanto alle spese, rimostranze che ebbero un loro peso”.

Infine Michele Orsi ci dice che il sistema delle assunzioni e degli incarichi rappresentava la contropartita dovuta ai *partners* politici dell'impresa, essendo invece riservata ai mafiosi la tangente in denaro:

“ADR: prendo atto del fatto che questo ufficio mostra perplessità per il fatto che si decise di distrarre fondi per pagare tangenti ai camorristi mentre diverso comportamento venne seguito per quanto riguarda le tangenti ai politici; rappresento che le tangenti da pagare alla camorra erano ai miei occhi inevitabili, mentre il nostro impegno con i politici poteva essere largamente garantito attraverso le assunzioni nelle società ed incarichi di consulenze oppure ancora nel consentire la scelta dei ruoli amministrativi nella società”

DIANA Miranda, vedova di Michele Orsi, nel verbale di assunzione di informazioni l'interrogatorio del 2.12.2008 confermerà che la nomina di Savoia fu effettuata proprio su sollecitazione di Cosentino:

“(...) quando mio marito lo nominò negli interrogatori – come emerse dai giornali – Nicola Cosentino ammise ciò che aveva detto mio marito e in particolare ammise di aver perorato assunzioni proprio a mio marito... Posso dire che Michele mi disse che Cosentino gli ‘aveva fatto mettere’ un dirigente, tale Savoia, all'interno dell'ECO4; si trattava del fratello del sindaco di Sant'Arpino e aveva degli incarichi elevati e ruoli di rilievo. Michele litigava in continuazione con questa persona, finché riuscì a farlo mandare via”.

V'è infine un colloquio tra i fratelli Orsi, intercettato il 7.5.2004 (n. 699 – decreto n. 800/04) nel quale, discorrendo del buon esito di un affare concluso da Michele con Cosentino, Sergio chiede *“gli ha fatto piacere a*

Dr. Raffaele Piccirillo 260



Nicola? Sono sempre voti che ha, no?", riscuotendo l'ovvio assenso del fratello ("eh!").

15B. LA PROMOZIONE AUTOREVOLE DELL'ONOREVOLE COSENTINO DELLE DECISIONI STRATEGICHE DIRETTE AD APRIRE 'UNA BRECCIA' NEL SISTEMA FIBE - FISIA ITALIMPIANTI⁴¹

15C. LE DICHIARAZIONI DI GIUSEPPE VALENTE E IL SUPERCONSORZIO IMPREGECO

Giuseppe Valente - raggiunto dall'ordinanza cautelare n. 45 del 26 gennaio 2009 con addebiti di turbativa d'asta e corruzione aggravate ex art. 7 della legge n. 203/91 in relazione alla gara pubblica che condusse, nell'estate del 2000, alla scelta dell'ATI costituita dai fratelli Orsi quale partner privato del Consorzio CE4 nella società mista ECO4 - **rendeva al GIP (in data 6.2.2009) e al P.M. (in data 17 e 23.2.2009)** interrogatori variamente corroborativi delle dichiarazioni di Vassallo, accreditando inoppugnabilmente il ruolo giocato da Nicola Cosentino nel controllo della società e nella promozione politica dei suoi obiettivi⁴².


Il ruolo di Cosentino, accostato a quello del parlamentare Mario Landolfi, emerge già dall'interrogatorio reso al P.M. il 17 febbraio 2009.

Valente conferma Michele Orsi sul potere di designazione dei membri del CdA di parte pubblica (a Cosentino vengono in particolare ascritti i consiglieri Mirra e Falconetti, oltre che il presidente Savoia, successore dello

⁴¹ Le notizie e le allegazioni (documentali e intercettazioni interamente trascritte) che saranno citate e parzialmente riportate in questo capitolo della trattazione sono tratte, oltre che dai verbali di interrogatorio trasmessi a più riprese dall'Ufficio di Procura, dall'annotazione di polizia giudiziaria redatta dalla Sezione Operativa Centrale - Reparto Operativo del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente di Roma. L'annotazione, datata 21.4.2009, è stata trasmessa all'ufficio di procura in data 23.4.2009 e da quello a questo Ufficio insieme alla nota integrativa del 13.5.2009, con due volumi di allegati (faldone 2).

⁴² Gli interrogatori, estratti in copia dal procedimento n. 49946/03 R.G.N.R., sono stati trasmessi dai PP. MM. con missiva del 27 febbraio 2009 (pagg. 11) insieme a: la nota del Comando Carabinieri Tutela dell'Ambiente del 12 gennaio 2009 dedicata ai ruoli pubblici attualmente rivestiti dall'indagato DE BIASIO Claudio; la nota del Comando Provinciale di Napoli, Nucleo Investigativo Prima Sezione in data 25 febbraio 2009 dedicata alla ricostruzione della carriera politica dell'indagato Cosentino.

Dr. Raffaele Piccirillo 261



stesso Mirra in quella carica) e sul tema del sistema di assunzioni, rispondente esclusivamente alle esigenze clientelari di Cosentino e dei colleghi Landolfi e Sagliocco.

Egli individua nell'indagato il suo referente più diretto.

Si tratta di affermazione di non poco conto, ove si consideri l'alto tasso di adesione alle logiche criminali dimostrato da Valente con i comportamenti (concorso nell'estorsione organizzata dal clan La Torre; turbative d'asta e corruzione di fatto funzionali all'affermazione della società patrocinata da Bidognetti) per i quali egli è stato sottoposto a misure cautelari personali.

Era ovvio per Valente consultare Cosentino prima di operare qualsiasi scelta strategica, prima fra tutte quella di entrare nel superconsorzio IMPREGECO che, insieme ad altri obiettivi, consentiva a Landolfi e Cosentino di incrementare il sistema delle assunzioni e dei conferimenti di consulenze a scopo clientelare.

Cosentino è indicato anche come patrocinatore dell'iniziativa di far acquistare dall'IMPREGECO alcune quote della Eco4 detenute dalla società degli Orsi (Flora Ambiente) e dell'affidamento di appalti a imprese dei due fratelli, dei quali si è dimostrata la qualità di soci prima di Bidognetti e quindi degli Schiavone.

“Come già detto i ruoli operativi gestionali, in seno al Consorzio CE4, erano svolti principalmente – se non esclusivamente – da Claudio DE BIASIO; questi fu inizialmente assunto come consulente esterno e poi, dopo un regolare concorso indetto dal Consorzio per la nomina del Direttore Generale, assunse tale ruolo.

In coerenza con tale ruolo DE BIASIO aveva poteri totali che non richiedevano il mio assenso o altro; cumulava anche il ruolo di Direttore Tecnico del Consorzio e dunque responsabile di tutti gli impianti di discarica, gestiti dal Consorzio, quali Parco Saurino e la discarica Bortolotto.

Progressivamente il DE BIASIO si legò a CHIANESE Raffaele e, tramite questi, a LANDOLFI Mario, mantenendo il legame inscindibile con i fratelli ORSI, sicché – a un certo punto, dopo pochi mesi dalla sua nomina, fui praticamente estromesso dalla gestione operativa.

Dr. Raffaele Piccirillo 262



Sapevo ciò che faceva, ma sovente ne venivo a conoscenza soltanto dopo; le cose più importanti le sapevo dopo; DE BIASIO faceva comunque costantemente capo a LANDOLFI, CHIANESE ed ai fratelli ORSI e costoro si erano legati insieme in modo indissolubile.

Il rapporto era ormai tenuto, da loro, in modo diretto e ho sperimentato personalmente tale loro relazione.

Il Consorzio faceva capo a due referenti politici, l'uno era Mario LANDOLFI, quale espressione del partito AN, l'altro era Nicola COSENTINO, quale espressione del partito FI. Vi era una buona relazione tra i due. Ho infatti assistito a delle telefonate tra i due, trovandomi o con Nicola COSENTINO o con LANDOLFI, colloqui durante i quali i due parlavano di nomine del cda del Consorzio e dell'ECO4 s.p.a., essendo loro due sostanzialmente a decidere le nomine della parte pubblica. In particolare, quanto ai primi componenti del CDA dell'ECO4 spa, ricordo che BENCIVENGA e D'ALONSO erano stati nominati dal LANDOLFI mentre MIRRA e FALCONETTI dal COSENTINO.

Il DE BIASIO aveva poteri diretti di assunzione, all'interno del Consorzio, mentre nell'ECO4 i poteri erano di Sergio ORSI.

Quanto all'ECO4 s.p.a. le assunzioni erano decise su segnalazione di LANDOLFI, COSENTINO e SAGLIOCCO e spesso - nelle occasioni in cui i Comuni affidavano il servizio all'ECO4 per la raccolta degli rsu - erano anche gli amministratori comunali a determinare le nuove assunzioni, in aggiunta al personale che veniva naturalmente assorbito dal nuovo affidatario.

Quanto al Presidente Carlo SAVOIA dell'ECO4, nomina precedente alla mia, questi era stato scelto da Nicola COSENTINO, questi faceva infatti politica con Forza Italia. Suo fratello era, all'epoca, sindaco di un Comune del Bacino del CE2, in particolare del Comune di Sant'Arpino, e ricordo che militava in un partito dei DS⁴³.

(...)

⁴³ In buona sostanza possono ascriversi all'onorevole Cosentino tutti i presidenti succedutisi al vertice della ECO4: Mirra, Savoia e ovviamente Valente.



ADR: quanto alla società IMPREGECO s.r.l. di cui io sono stato il primo Presidente, si tratta di un ente che accomunava tre Consorzi - in parti uguali - il Consorzio CE4, NA1 ed NA3. Fu costituito su iniziativa di GERLINI Giacomo e FACCHI Giulio - fu in realtà quest'ultimo a propormi di assumere il ruolo di presidente e comunque di entrare a parteciparne - e attraverso tale Ente si intese gestire gli impianti regionali, non gestiti da FIBE, ossia l'impianto di tritovagliatura di Giffoni Valle Piana e l'impianto di tritovagliatura di Paolisi e l'impianto di tritovagliatura di Giugliano.

*Vi erano molteplici interessi nella costituzione dell'IMPREGECO: da una parte vi era l'interesse di GERLINI e FACCHI di mantenere un potere di gestione di quegli impianti in relazione al fatto che GERLINI - responsabile allora del Consorzio NA3 o NA1 - aveva perso il controllo del Consorzio per un mutamento degli equilibri politici; correva il rischio di perdere il controllo della società GESEN, società a maggioritaria partecipazione consortile. Attraverso l'IMPREGECO, GERLINI non solo evitava di perdere il controllo della GESEN ma riusciva persino a **garantirsi il controllo dei tre impianti esistenti su base regionale.***

Io ho sempre agito su esclusivo mandato dei miei referenti politici, Nicola COSENTINO e Mario LANDOLFI, tant'è che tra i revisori dei conti dell'IMPREGECO, Mario LANDOLFI mi fece inserire proprio Raffaele CHIANESE, ricevendo questi delle retribuzioni non insignificanti - pari a circa 4 mila euro al mese per il relativo impegno (il collegio si riuniva, al più, 6 - 8 volte al mese).

Furono dunque Nicola COSENTINO e Mario LANDOLFI a darmi il via; l'interesse sotteso alla partecipazione del Consorzio nell'IMPREGECO era costituito da quanto scaturiva dalla gestione degli impianti: assunzione di personale e di consulenti. IMPREGECO era alimentato esclusivamente con fondi di provenienza del Commissariato di Governo. (...) ADR: il mio riferimento diretto era Nicola COSENTINO con il quale ho avuto - a partire dal 2000 - rapporti diretti; poiché il Consorzio CE4 aveva, come riferimento politico, Nicola COSENTINO e Mario LANDOLFI, nel caso di specie mi sono rivolto ad entrambi i soggetti, nel ricevere disposizioni.

Dr. Raffaele Piccirillo 264



Rivestono particolare interesse per la dimostrazione del dominio esercitato dall'indagato sulla strategia diretta alla creazione di un ciclo integrato dei rifiuti alternativo e diretto all'espulsione dell'ATI FISIA ITALIMPIANTI, almeno dalla provincia casertana, le seguenti affermazioni del presidente Valente:

“Rimasi Presidente dell'IMPREGECO per un paio d'anni, a partire dal 2001, fino al 2003-2004.

L'IMPREGECO gestiva anche impianti localizzati fuori dai bacini consortili e ciò non collideva apertamente con lo Statuto dei singoli Consorzi, partecipanti dell'IMPREGECO. Le quote non variarono mai.

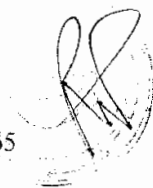
A un certo punto vi fu un'intesa volta ad acquistare – per conto dell'IMPREGECO – le azioni dei partner privati delle società che agivano per conto dei Consorzi, l'ECO4 per conto del CE4, la GISEN per conto di NA3 (o NA1) e una terza società, per conto di NA1 (o NA3). Quest'ultimo Consorzio faceva capo inizialmente a Michele CAIAZZO e poi a Mimmo Pinto.

L'IMPREGECO acquistò, in particolare, alcune azioni dell'ECO4 dalla FLORA AMBIENTE degli ORSI e costoro accettarono la vendita allo scopo di entrare nei rapporti lavorativi con IMPREGECO; ricordo, in particolare, che furono stipulati dei contratti di trasporto di rifiuti tra IMPREGECO ed ECO4. Ovviamente tale decisione fu presa dai miei referenti politici, sopra indicati (...).”

L'interrogatorio reso da Valente al P.M. in data 23 febbraio 2009

conteneva la più schietta ammissione del ruolo strategico assegnato all'IMPREGECO da una serie di soggetti istituzionali: il superconsorzio doveva essere il cardine di un Ciclo Integrato dei Rifiuti alternativo a quello assegnato al sistema FIBE – FISIA Italimpianti dalle ordinanze governative della fase emergenziale e dai contratti stipulati dal Commissariato.

Dr. Raffaele Piccirillo²⁶⁵



Tra i propugnatori di questo sistema (che Vassallo ci rappresenta come perfettamente convergente con gli interessi della criminalità organizzata) Valente non esitava a collocare i suoi padrini politici Cosentino e Landolfi. Così Valente individuava i momenti attuativi di questa strategia: la gestione di impianti di tritovagliatura, solo apparentemente diversi e *complementari* rispetto a quelli affidati a FISIA Italimpianti, ma nella sostanza perfettamente sovrapponibili ai CDR; la gestione di impianti di stabilizzazione; l'apertura di un impianto di biostabilizzazione in Santa Maria La Fossa; l'obiettivo di realizzare e gestire un termovalorizzatore, tecnologicamente diverso da quelli programmati nel circuito FIBE, ma rispondente alla medesima funzione produttiva; l'apertura della discarica Lo Uttaro Torrione.

Il dichiarante accennava poi a un progetto politico di *provincializzazione* dell'intero ciclo dei rifiuti - totalmente incompatibile con l'assetto normativo e contrattuale dell'epoca, e cionondimeno propugnato dal parlamentare Cosentino.

In tale progetto s'inseriva come momento strategico l'autorizzazione relativa alla discarica Lo Uttaro.

All'onorevole Cosentino infine Valente attribuiva, sulla base di confidenze ricevute da Sergio Orsi, persino la partecipazione attraverso prestanome in una società del gruppo facente capo ai fratelli Orsi (la Enterprais).

"Sponte: nello scorso interrogatorio ho riferito in ordine ai miei rapporti con la società IMPREGECO s.r.l. ma mi sono venute in mente altre circostanze di rilievo che al momento non ricordavo. L'IMPREGECO fu costituita nel 2001 e la scelta di FACCHI Giulio di far entrare al suo interno i Consorzi CE4, NA1 ed NA3 si legava alla gestione, da parte di quei Consorzi, delle discariche che in quel momento erano le uniche attive nella Regione Campania: le discariche di SAURINO, in Santa Maria La Fossa, gestite dal Consorzio CE4, la discarica di Giugliano, gestita dal Consorzio NA1 e la discarica di Tufino, gestita da NA3. In pratica attraverso l'IMPREGECO,

Dr. Raffaele Piccirillo



consortile di gestione formale, era possibile disporre delle uniche discariche esistenti.

Era poi già stata progettata la possibilità di gestire, attraverso l'IMPREGECO, gli impianti di tritovagliatura che non facevano capo alla FIBE; si trattava di impianti che facevano sostanzialmente le stesse attività che svolgevano gli impianti di CDR di FIBE, ma essendo non riferibili a quella società e preesistenti, potevano essere gestiti unitariamente attraverso un ente di gestione creato all'uopo, appunto l'IMPREGECO.

Poco tempo dopo la sua costituzione venne infatti stipulata una convenzione tra IMPREGECO ed il Commissariato di Governo, convenzione firmata da BASSOLINO in persona, attraverso cui la gestione di quegli impianti e degli impianti da realizzare nel futuro, nella Regione, sarebbe passata all'IMPREGECO.

Attraverso quella convenzione, strumento operativo fondamentale anche per il futuro, l'IMPREGECO assunse la gestione formale degli impianti di tritovagliatura di Giffoni Valle Piana, di Paolisi e di Giugliano.

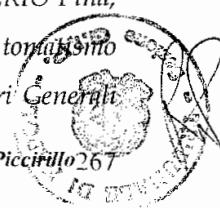
Nella sostanza attraverso l'IMPREGECO s'intendeva sostituire la gestione della FIBE; questo era l'obiettivo finale auspicato.

Il progetto di costituire l'IMPREGECO mi fu proposto da FACCHI Giulio in termini meno espliciti e rappresentandomi i vantaggi che avrei potuto ricevere da una posizione di potere di quel tipo. Compresi agevolmente nel tempo che l'IMPREGECO serviva quale strumento per sostituire la FIBE; faccio presente che FACCHI esternava continuamente, anche pubblicamente, la sua avversione rispetto a FIBE e lo stesso faceva PAOLUCCI, altro Sub-commissario di Governo.

Era inoltre facilmente comprensibile, osservando in modo ragionato le competenze di IMPREGECO, che questo Ente rappresentasse un ente analogo alla FIBE, per quel che erano le sue attività.

Anche nel concreto IMPREGECO si dimostrò ente di natura formale; aveva una struttura molto ristretta. Io ero il Presidente, vi erano altri due amministratori delegati; vi erano poi tre Direttori con funzioni amministrative: D'ALTERIO Pina, DE BIASIO Claudio ed ESPOSITO Enzo. Vi fu un automatismo nell'individuazione dei Direttori, essendo gli stessi i medesimi Direttori Generali

Dr. Raffaele Piccirillo 267



dei rispettivi Consorzi. L'Impregeco era un ente che sostanzialmente agiva sul fronte meramente contabile e negoziale. Io decisi di partecipare ad IMPREGECO dopo essermi consultato con i miei due referenti politici".

E' interessante notare il dettaglio per il quale, quando Valente lo informò dell'operazione IMPREGECO, l'onorevole Cosentino ne risultava già al corrente e pretese per il consorzio CE4 l'attribuzione di un ruolo apicale, ruolo che di fatto sarà attribuito allo stesso Valente:

"Avvisai Nicola COSENTINO il quale già aveva avuto informazioni - questa fu la mia impressione, avendo questi accennato a un consigliere regionale, credo COZZOLINO - sul progetto di costituire IMPREGECO. Nicola COSENTINO mi disse che era d'accordo ma di condizionare il mio ingresso alla presidenza dell'Ente: essendo gli altri due Consorzi riferiti ad area politica di Centro sinistra, per ragioni di "bilanciamento" sarebbe stato necessario disporre della Presidenza dell'Ente.

Informai anche Mario LANDOLFI e questi assentì anche a lui a questo progetto.

Nessuno dei due si interessò al fatto che il nuovo ente era di natura politica trasversale, trattandosi peraltro di fatto indifferente, nella norma, per i politici.

Io tenni costantemente informato i due di ciò che facevo come IMPREGECO - così come facevo abitualmente da Presidente del Consorzio (da Presidente dell'ECO4 non era invece necessario perché lo facevano stabilmente gli ORSI) - e ho sempre ricevuto le necessarie autorizzazioni o ratifiche relative al mio operato. Il reale scopo dell'IMPREGECO, quello di sostituire la FIBE, era chiaro a tutti coloro che stavano partecipando al progetto, ovviamente comprendendo anche i due miei referenti politici.

L'IMPREGECO fu un ente certamente voluto da BASSOLINO tanto che la stesura del documento di convenzione con il quale si affidava la gestione degli impianti di tritovagliatura all'IMPREGECO fu redatta dallo Studio SOPRANO - quanto meno in modo informale - con la collaborazione di DE LUCA Felicio e D'ALTERIO Pina.

L'Ufficio mi chiede come sia possibile che le stesse persone che si sono impegnate contrattualmente con FIBE abbiano agito parallelamente

Dr. Raffaele Piccirillo 268

